

VareseNews

Nella maggioranza di Tarantino c'è qualche novità e qualche tensione

Pubblicato: Mercoledì 18 Luglio 2018



A qualche mese dal rimpasto di giunta, c'è ancora agitazione nella maggioranza che sostiene il sindaco **Leonardo Tarantino**. **“Scompare” la lista del sindaco**, si rimettono in moto alcune caselle, c'è qualche malumore. Uno scenario ancora in evoluzione.

Partiamo dall'inizio: a marzo, nell'ambito del rimpasto, **Nicoletta Alampi** è diventata assessore ai **servizi sociali**. Eletta nelle file di Progetto Comune, ha lasciato il posto al primo dei non eletti della lista “del sindaco”, nata a sostegno diretto di Tarantino. Ed è qui che si è apre la questione: il nuovo consigliere comunale, **Giuseppe Daversa**, ha infatti chiarito subito di essersi allontanato progressivamente da Progetto Comune e in consiglio comunale, lunedì 9 luglio, ha annunciato la creazione del “gruppo misto”. **Fatto nascere con Maurizio Garofalo**, eletto nelle file di Forza Italia ma allontanatosi dal partito, dopo che ha accettato la nomina a consigliere delegato senza confronto con la segreteria (*nella foto: la presentazione delle liste a sostegno di Tarantino, nel 2015*).

Daversa dice di seguire «la linea politica del “Movimento Nazionale per la Sovranità”, guidato dall'onorevole Gianni Alemanno» ed è entrato in consiglio nell'ultima seduta: la sua scelta – di rimanere nonostante non sia più in linea con Progetto Comune – ha subito agitato le acque, prima in consiglio poi sui social. Il portavoce della lista civica Progetto Comune, **Giorgio Giuriola**, l'ha contestato dicendo che Daversa «ha di fatto **deliberatamente e proditoriamente fatto mancare a Progetto Comune una legittima rappresentanza**» e «ha anche reso vani gli impegni e gli sforzi fatti

da chi ha, in questi tre anni del suo oblio, impegnato tempo e sacrifici nei vari ambiti».

Ora: con Alampi lontana in giunta e Daversa che volta le spalle, Progetto Comune non esiste più in consiglio («ma non si scioglie, né sparisce», precisa Giuriola). Mentre **il Gruppo Misto diventa il secondo gruppo di maggioranza**, dietro la Lega e scavalcando Alleanza per Samarate e pure Forza Italia, rimasta solo con Albino Montani.

E **Forza Italia che ne pensa? Luca Macchi**, alfiere degli azzurri in città, attende di capire bene la situazione ma intanto dice che «la **mancanza di rappresentanza di Progetto Comune è un fatto grave**»: «dovrebbe essere la prima forza a cui il sindaco guarda, invece non ha fatto niente per tutelarla». E anzi, gli azzurri valutano proprio «di aprirsi a loro», ai naufraghi di Progetto Comune, da far entrare magari in commissione come indipendenti.

Al di là del peso politico, la costituzione del Gruppo Misto poi ha infatti anche conseguenze ulteriori: **ogni gruppo nomina i propri membri nelle commissioni**. In quelle permanenti su argomenti maggiori (urbanistica, lavori pubblici, servizi sociali, bilancio) i **commissari devono essere scelti tra i consiglieri eletti** – e qui sono due – o nella lista che li ha espressi – ma ora Progetto Comune non è più in consiglio: per ora il risultato è che deve fare un passo indietro Elena Repossi, presidente della commissione Bilancio, che era appunto esponente di Progetto Comune. Nelle altre commissioni la questione è molto più semplice: in sostanza c'è ampio margine di manovra per eventuali sostituzioni ed è su questo che si cerca una soluzione in maggioranza. **Lunedì 23 è in programma un nuovo consiglio comunale** e nei prossimi giorni è previsto **un nuovo giro di “consultazioni”**.

Forza Italia, rimasta con un solo consigliere, ha margini di manovra ridotti ma certo non rinuncia a farsi sentire. Lo si è visto per esempio sulla **polemica sull'assunzione in Comune dell'ex assessore Valentino Celotto**: la critica da dentro la maggioranza ha riacceso i riflettori sulla situazione già **messa nel mirino dalle opposizioni** (Pd e Città Viva, che a loro volta hanno **rilanciato, in consiglio e fuori**). Per il resto, il resto della maggioranza appare solida e poco toccata dalle sbandate di questo 2018, che hanno ridefinito un po' le posizioni dentro al centrodestra. Quanto alle opposizioni, Pd e Città è Vita si sono fatte sentire sul nuovo ruolo del sindaco («fantasma»), mentre il **Movimento 5 Stelle ha scelto una linea più defilata** ad esempio sull'assunzione del nuovo staff del primo cittadino.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it